



**UFFICIO GESTIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE**  
*Dipartimento Territorio e Ambiente*

San Marino, 18 novembre 2024/1724 d.f.R.

Spett.le

**COMMISSIONE APISTICA**

= Sede =

Oggetto: **RIFERIMENTO SUI DATI DELL'APICOLTURA AL 2024.**

### **1. Introduzione**

La presente relazione riepiloga sinteticamente i dati statistici sull'attuale stato dell'apicoltura. A differenza dell'anno precedente, il censimento 2024, riferito al 31 dicembre 2023, è stato effettuato con metodologia mista dando la possibilità agli apicoltori di effettuare la denuncia in presenza o da remoto tramite l'invio di modulo con t-notice conformemente a quanto previsto dal Decreto Delegato 20 febbraio 2023 n. 22 s.m.i.. La Cooperativa Apicoltori ha inoltre fornito un servizio di assistenza per la compilazione dei documenti eseguendo l'invio in blocco tramite t-notice delle denunce dei soci assieme al pagamento. La metodologia utilizzata ha permesso comunque di aggiornare in maniera accurata e completa la mappa tematica degli apiari che, pertanto, sarà aggiornata in tempo reale ogni anno, o ad ogni cambiamento comunicato dagli apicoltori.

Gli apicoltori sono stati informati dell'obbligo di esecuzione della denuncia presso l'ufficio entro il 31 marzo 2024 per posta elettronica e posta ordinaria il 13 febbraio e la Circolare UGRAA n. 1/2024 con le modalità di presentazione è stata anche pubblicata online sul portale gov.sm, coloro che non si sono presentati entro il 31 marzo sono stati sollecitati via e-mail e telefonicamente.

Dei 77 apicoltori autorizzati attivi presenti in database, 59 (77%) hanno presentato la denuncia nei termini prestabiliti, 18 (23%) a seguito di sollecito nei mesi di aprile, maggio e giugno. Rispetto all'ultima Commissione, 9 soggetti hanno comunicato la cessazione o sospensione dell'attività mentre sono state presentate 6 nuove richieste di autorizzazione e 1 richiesta di subentro.

### **2. Dati del censimento 2024 (riferito al 31/12/2023)**

I dati derivanti dal censimento 2024, riferito al 31 dicembre 2023 sono i seguenti:

- **N. apicoltori che hanno effettuato denuncia: 77**
  - Operatori professionali (coltivatori diretti, imprenditori agricoli e licenze industriali): 9 (12%)
  - Operatori non professionali: 68 (88%)
- **N. alveari censiti: 1340**
  - Alveari condotti da op. professionali (C.D., I.A. e licenze industriali): 581 (43%)
  - Alveari condotti da op. non professionali: 759 (57%)
- **N. apiari censiti: 116 (di cui 1 nomade)**
  - Apiari condotti da op. professionali (C.D., I.A. e licenze industriali): 24 (21%)
  - Apiari condotti da op. non professionali: 92 (79%)
- Densità alveari: 21,8 alveari/km<sup>2</sup>
- Media di alveari per apiario: 11,6 alveari/apiario



**UFFICIO GESTIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE**  
Dipartimento Territorio e Ambiente

- Divisione degli alveari per tipologia di allevamento:
  - Arnie Dadant-Blatt: 1323
  - Arnie Langstroth: 6
  - Arnie Top-Bar: 9
  - Arnie Voltron: 2

Nella nuova modulistica è stata inclusa una sezione sullo stato di salute degli apiari, tali dati sono stati forniti al Dipartimento Prevenzione per l'effettuazione della vigilanza veterinaria sulle api. È stato inoltre proposto un questionario volontario agli apicoltori in sede di denuncia alveari le cui risultanze sono descritte nell'ultimo capitolo.

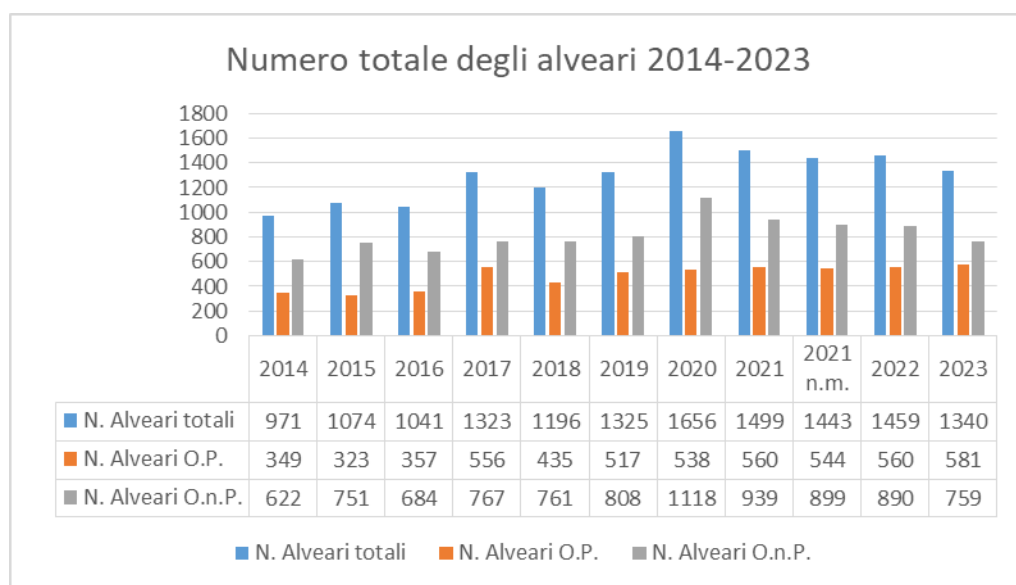
### 3. Numero delle autorizzazioni attive e pendenti

Ad oggi l'attività apistica è condotta da 84 apicoltori di cui 6 in attesa di autorizzazione da parte della Commissione Apistica ma già operanti, uno autorizzato in precedenza dall'Ufficio e non incluso nei registri per errore ma non operante. È stata inoltre consegnata una richiesta di subentro.

Nel 2024 nove operatori hanno comunicato telefonicamente o via e-mail la cessazione dell'attività. Ad oggi le autorizzazioni attive sono quindi 78 con 6 autorizzazioni pendenti e 1 richiesta di subentro.

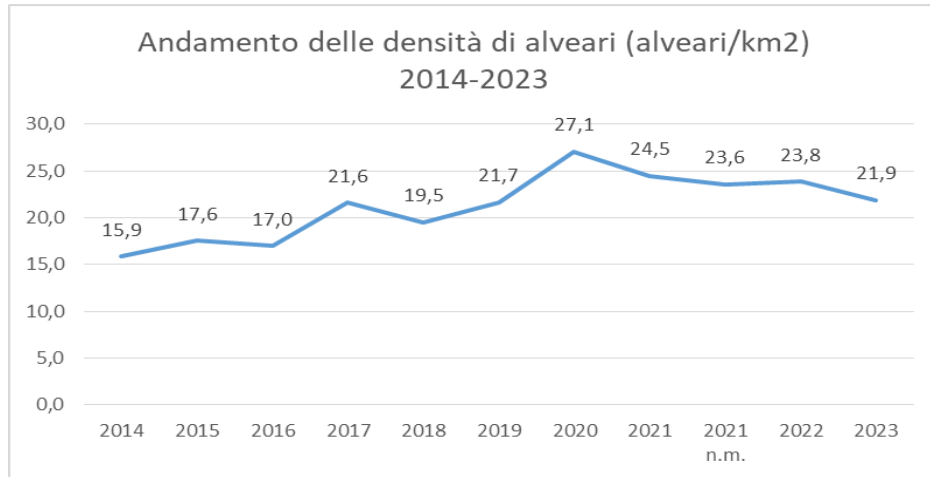
### 4. Dati delle denunce degli alveari degli ultimi 11 anni a confronto

Di seguito sono riportati graficamente i dati derivanti dalle denunce alveari a partire dall'anno 2014. Seguendo l'indirizzo proposto dalla Commissione Apistica del 19 novembre 2021, l'anno 2021 viene riportato due volte, la prima con i dati raccolti a marzo del 2021, la seconda volta (n.m. per nuova modalità) nel 2022 con i dati riferiti al 31 dicembre 2021. Le abbreviazioni presenti sono O.P. per operatori professionali (C.D., I.A. e licenze industriali) e O.n.P. per operatori non professionali.





**UFFICIO GESTIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE**  
Dipartimento Territorio e Ambiente



Dai grafici è possibile osservare come a seguito di un aumento del numero di alveari e delle densità fino all'anno 2020 è stata raggiunto un numero stabile di arnie con una successiva rilevante inflessione numerica. Tale riduzione è più marcata negli operatori non professionali per i quali si evidenzia dal 2020 al 2023 un calo degli alveari gestiti del 32%. Resta stabile il numero di alveari gestiti da parte degli operatori professionali (C.D., I.A., Lic. Ind.) che sono aumentati dal 2020 al 2023 di un 12%.

#### **5. Contributi ordinari e straordinari erogati a favore dell'apicoltura nel 2023 e 2024**

Nel 2023 sono stati erogati come contributo ordinario a favore dell'apicoltura un totale di € 11.093,76 così ripartiti:

- € 7.620,00 per il Premio di Produzione Miele liquidati come da disciplinare (delibera n. 37) approvato dalla Commissione Risorse Ambientali ed Agricole (CRAA) nella seduta del 25 luglio 2023 (aggiornamento della seduta del 10 luglio 2023), di cui:
  - € 2.760,00 a n. 1 operatori professionali coltivatori diretti;
  - € 4.860,00 a n. 11 operatori non professionali;
- € 1.473,76 per il Premio di Conferimento Miele approvato dalla CRAA con Delibera n. 28 adottata nella seduta del 25 luglio 2023 (aggiornamento della seduta del 10 luglio 2023), di cui:
  - € 1.141,26 dai conferimenti di n. 2 operatori professionali (coltivatori diretti e licenze industriali);
  - € 332,50 dai conferimenti di n. 2 operatori non professionali;
- € 2.000,00 in favore della Cooperativa Apicoltori per l'acquisto collettivo di prodotti per la difesa delle api.

È stato inoltre stanziato un contributo straordinario a indennizzo dei danni alle produzioni di miele derivanti dalle condizioni climatiche avverse (alluvioni) e a sostegno della nutrizione di soccorso in



**UFFICIO GESTIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE**  
Dipartimento Territorio e Ambiente

periodo primaverile/estivo di € 32.000,00 corrispondenti ad un contributo di circa € 20 per arnia, raddoppiato per coltivatori diretti e imprenditori agricoli.

Il totale dei contributi ordinari e straordinari stanziati a favore dell'apicoltura nel 2023 corrisponde a € 43.093,76.

Al momento della scrittura del presente riferimento per il 2024 sono stati erogati come contributo ordinario a favore dell'apicoltura un totale di € 18.730,90 così ripartiti:

- € 15.000,00 per il Premio di Produzione Miele liquidati come da disciplinare (delibera n. 15) approvato dalla CRAA nella seduta del 22 febbraio 2024 così come aggiornato con delibera n. 40 della CRAA adottata nella seduta del 10 ottobre 2024, di cui:
  - € 8.891,29 a n. 3 operatori professionali (coltivatori diretti e licenze industriali);
  - € 6.108,71 a n. 13 operatori non professionali;
- € 1.730,90 per il Premio di Conferimento Miele approvato dalla CRAA con Delibera n. 16 adottata nella seduta del 22 febbraio 2024, di cui:
  - € 1.263,64 dai conferimenti di n. 2 operatori professionali (coltivatori diretti e licenze industriali);
  - € 467,26 dai conferimenti di n. 2 operatori non professionali;
- € 2.000,00 in favore della Cooperativa Apicoltori per l'acquisto collettivo di prodotti per la difesa delle api.

#### 6. Confronto dei dati inerenti al miele conferito negli ultimi 5 anni

I dati vengono comunicati annualmente dalla Cooperativa Apicoltori all'UGRAA al fine della liquidazione del premio.

Anno	N. apicoltori	Kg. miele conferito
2019	9	1.420
2020	12	1.047
2021	9	693
2022	11	1.196
2023	4	527
2024	4	564,25

Nel 2023 e 2024 si assiste ad un drastico calo dei soci conferenti con un minimo quantitativo dovuto alla grossa crisi produttiva provocata dalle condizioni climatiche avverse.

#### 7. Confronto dei dati inerenti a blocco della covata desunti dai premi di produzione miele negli ultimi 6 anni

Il premio di produzione miele, come da disciplinare della CRAA citato nel capitolo 6, viene elargito, tra le altre cose, agli operatori che eseguono blocco estivo o asportazione della covata come difesa naturale dal parassita *Varroa destructor*. Essendo tale attività di forte interesse per la salute delle



**UFFICIO GESTIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE**  
 Dipartimento Territorio e Ambiente

api e per la qualità dell'attività apistica sammarinese, è importante tenere sotto controllo i dati relativi alla sua diffusione. I dati derivano quindi dalle verifiche eseguite dall'Ufficio ai fini della liquidazione del Premio di Produzione Miele.

Anno	N. apicoltori	n. arnie con blocco o asportazione covata
2019	15	160
2020	13	298
2021	10	206
2022	13	209
2023	10	195
2024	14	325

A seguito del corso di apicoltori di 1° livello è stato possibile assistere ad un importante aumento di diffusione della pratica che è stata eseguita da più apicoltori su un numero maggiore di arnie.

**8. Risultanze del questionario sulla salute della api somministrato agli apicoltori in sede di denuncia alveari**

Al fine di raccogliere utili dati sullo stato di salute delle api, l'UGRAA ha proposto un questionario volontario agli apicoltori in sede di denuncia alveari. Tale questionario è consultabile sul portale della PA gov.sm nella sezione della modulistica UGRAA con codifica Zo.04.

In totale, 33 apicoltori, corrispondenti a circa il 40% del totale, ha contribuito compilando il questionario. Di questi, il 12% conduce un apiario certificato biologico ma il 59% dichiara di utilizzare solo sistemi di difesa delle api conformi alle norme di produzione biologica. Lo stato di salute generale della api è risultato stabile con un 24% che ha visto uno stato di salute migliore, un 54% uguale ed un 21% peggiore. Anche a seguito delle condizioni atmosferiche, la sciamatura si è ridotta con un 58% di apicoltori che hanno visto una sciamatura minore rispetto agli anni precedenti, un 36% uguale e solo un 6% maggiore.

Un altro importante dato riguarda la mortalità delle famiglie che è stata maggiore nel 30% dei casi, uguale nel 46% dei casi e minore in solo il 24% dei casi.

Tali dati sono consistenti con l'andamento dei censimenti degli ultimi anni.

Per gli apicoltori che hanno assistito ad un peggioramento dello stato di salute delle api la maggioranza, il 76%, indica il clima come causa principale; al secondo posto a pari merito vengono indicate il 36% delle volte una maggiore incidenza di malattie e una riduzione delle fonti nettariifere. Vengono citate in maniera minore le altre ragioni quali densità apistica (4%), mancanza di formazione degli apicoltori (12%) o l'improprio ricorso a prodotti fitosanitari (16%).

L'infestazione dal parassita Varroa si è mantenuta nella media nell'82% dei casi. Il 42% degli apicoltori ha effettuato blocco di covata, il 67% trattamento invernale con acido ossalico e il 33,3% trattamento estivo con acido ossalico/formico.

Nel 2023, il 79% di coloro che hanno aderito al questionario sono dovuti intervenire con alimentazione di supporto soprattutto nel periodo primaverile (58%) ed estivo (31%). Eventi di



**UFFICIO GESTIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE**  
*Dipartimento Territorio e Ambiente*

saccheggio sono stati presenti in circa 45% dei casi soprattutto in periodo estivo (57%) e autunnale (43%).

L'Ufficio ha proceduto ad eseguire talune analisi di correlazione sulla base dei dati dei questionari da cui sono emerse talune conclusioni statisticamente rilevanti:

- gli apicoltori che conducono un apiario con metodo di produzione biologico (certificato o autodichiarato) tendono ad avere uno stato di salute generalmente migliore con minori mortalità; i livelli di infestazioni di varroa non cambiano tra chi conduce l'apiario con metodo di produzione biologico e chi con metodo convenzionale;
- gli apicoltori che hanno effettuato blocco di covata hanno indicato uno stato di salute generalmente peggiore con maggiori mortalità rispetto agli apicoltori che hanno eseguito i soli trattamenti con acido ossalico/formico o con medicinali allopatici; i livelli di varroa sono stati indicati come stabili o migliori sia da coloro che hanno effettuato blocco di covata che da coloro che hanno fatto ricorso ai soli trattamenti con acido ossalico/formico;
- l'86% degli apicoltori che ha alimentato le colonie ha subito saccheggi, di questi il 42% ha subito il saccheggio nella stessa stagione in cui è stata effettuata l'alimentazione di soccorso.

Nell'analizzare i dati è importante tenere in considerazione che gli stessi derivano da autodichiarazione e che una conclusione, anche se statisticamente rilevante, non è necessariamente legata ad una effettiva causa specifica (falsi positivi). Nonostante ciò i risultati forniscono importanti spunti di riflessione su possibili proposte di sviluppo e argomenti di formazione per il futuro. A titolo di esempio, l'alta incidenza di saccheggi su chi effettua alimentazione di soccorso potrebbe indicare che le modalità di alimentazione attuate dagli apicoltori non sono generalmente corrette (es. prodotto e quantità errate, periodo di alimentazione sbagliato o alimentazione troppo tardiva). Pertanto, nella programmazione di future proposte formative, di sviluppo e veterinarie potrà essere previsto un focus particolare sulla resilienza ai cambiamenti climatici, sulla promozione di metodi di produzione biologica e sull'aumento della qualità della pratica apistica (con particolare focus su alimentazione e blocco di covata).

L'ESPERTO  
Dott. Loris Casali

IL DIRIGENTE  
Arch. Lucia Mazza